

Domenica 6 ottobre 2013, ore 11.50

I Fiati di Parma

Maurizio Marino e Simone Frondini, oboe

Francesco Zarba e Francesco Calogero Scozzaro, clarinetto in sib

Roberto Gander e Simone Simonelli, corno di bassetto

Marco Panella, Andrea Caretta,

Gianpiero Riccio e Benedetto Dallaglio, corno

Matteo Rivi e Paolo Rosetti, fagotto

Sergio Lazzeri, controfagotto

Claudio Paradiso, direttore

PROGRAMMA

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756 – 1791)

Serenata in si bemolle maggiore n. 10 per 13
strumenti a fiato “Gran partita” K 361 (1781)

Largo, Molto allegro

Menuetto, Trio I e II

Adagio

Menuetto: Allegretto, Trio I e II

Romance: Adagio, Allegretto, Adagio

Tema: Andante, e 6 variazioni

Finale: Molto allegro

I Fiati di Parma

Il complesso I Fiati di Parma è stato fondato nel 1990 su iniziativa di Claudio Paradiso, che tuttora lo dirige, ed è l'unica formazione da camera stabile di strumenti a fiato in Italia. In oltre vent'anni di attività ha accolto alcuni fra i migliori strumentisti del nostro paese, prime parti nelle più importanti orchestre sinfoniche e da camera italiane e internazionali: dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino a quella del Teatro alla Scala di Milano, Orchestra Sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia all'Orchestre de Paris e ai Wiener Symphoniker, per citare solo le più note. Il nome di Parma, la città che ha tenuto a battesimo il lavoro di questo ensemble, è un segnale del legame con il grande repertorio della tradizione ottocentesca, non esclusivamente in rapporto con il mondo dell'opera lirica. I Fiati di Parma hanno però esplorato anche autori e musiche di tempi più lontani, risalendo fino al Barocco avvicinandosi al mondo contemporaneo con lavori appositamente commissionati.

I Fiati di Parma hanno tenuto concerti nelle più prestigiose sale concertistiche italiane e in gran parte dell'Europa, partecipando a Festival e a stagioni musicali di primo piano. Il lavoro sulla musica dell'Ottocento italiano ha portato alla scoperta e all'esecuzione di brani come l'*Adagio* per violino e fiati di Antonio Scontrino (1850-1922), la *Sinfonia* per fiati di Teodulo Mabellini (1817-1897) e la *Sinfonia* del suo allievo Domenico Nocentini (1848-1924). Inoltre il gruppo ha eseguito per la prima volta in Italia la *Partita* "Pour la chasse" di František Antonin Rösler (1746-1792) e la *Serenadensatz* di Max Reger (1873-1916), e ha proposto l'opera integrale per fiati di Richard Strauss presso lo Strauss Institut di Garmisch-Partenkirchen.

Negli anni Ottanta del Settecento, ebbe un periodo di particolare diffusione — se non proprio di moda — la composizione di brani per piccole orchestre formate da soli strumenti a fiato che in Boemia, dove avevano avuto origine, venivano chiamate Harmonie. Benché sia tra le prime composizioni di Mozart per questo tipo di ensemble, la Serenata K. 361, nota come Gran Partita, è il lavoro di maggior rilievo di tutta la letteratura per Harmonie e uno dei capolavori assoluti del compositore salisburghese. La datazione è imprecisa ma si pensa possa essere stata scritta fra il 1780 e il 1781 a Monaco di Baviera, dove Mozart si trovava per preparare la prima esecuzione dell'opera Idomeneo, re di Creta.